

LA FESTA IN PIAZZA VITTORIA Ieri la grande manifestazione che apre l'autunno lodigiano, con oltre

Un'associazione di volontariato ogni 230 abitanti in provincia di Lodi

Il quadro del presidente della Provincia in una giornata in cui sono emersi elementi di difficoltà ma anche tanti aspetti positivi

di **Ludia Macchioni**

Dati alla mano, nel Lodigiano si conta un'associazione di volontariato ogni 230 abitanti: «Sono un migliaio i soggetti iscritti o in fase di iscrizione o migrazione al Registro unico nazionale del Terzo settore», ha detto il presidente della Provincia di Lodi, **Fabrizio Santantonio**, durante l'inaugurazione della Giornata del volontariato e della cooperazione sociale. Dando una rappresentazione dell'universo del mondo del no profit, il presidente Santantonio ha snocciolato i numeri delle iscrizioni al Runtis: «Sono 536 i soggetti attualmente iscritti, di cui 222 sono associazioni di promozione sociale, 211 organizzazioni di volontariato, 51 imprese sociali e 51 altri enti. Ma questo - ha specificato - è solo un pezzo del settore: attualmente ci sono altre 156 nuove domande in istruttoria e 384 di trasimigrazione da un registro all'altro». Dati statistici che danno la fotografia del mondo del volontariato, che da tempo rileva le difficoltà del ricambio generazionale.

Organizzata dal Centro di servizi del volontariato Lombardia sud Ets, dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi, dalla Fondazione Comunitaria, dalla Caritas lodigiana e da «Il Cittadino» come media partner, la Giornata dedicata alla cooperazione sociale ha permesso di portare in piazza Vittoria 82 associazioni, dieci in più dello scorso anno: «Il Terzo settore è una lezione di democrazia partecipativa» ha detto il presidente della Fondazione Bpl **Guido Duccio Castellotti**. «Fare volontariato vuol dire creare coesione e comunità». Contando venticinque edizioni della festa, la presidente del Csv **Luisella Lunghi** ha parlato di «venticinque anni di solidarietà, di fatiche, di cambiamento, di impegno civico e di coraggio, di un settore che guarda al futuro». I semi che permettono di far germogliare il bene sono i volontari, ha detto il presidente della Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi **professor Alfio Quarteroni**, evidenziando le criticità che riguardano il rapporto con le nuove generazioni: «I giovani devono essere messi nella condizione di potersi attivare nel vo-

LE VOCI DEI VOLONTARI «Vetrina per chi fa del bene»

«La Giornata del volontariato è l'espressione massima del Terzo settore - ha detto Tata Dedè dell'associazione «Pierre lotta all'esclusione sociale» -. È la possibilità per tutti noi di potersi esprimere pubblicamente e di poter presentare i nostri progetti alla città», ha concluso, ringraziando tutti i promotori dell'iniziativa. Sono ottantadue le associazioni del Terzo settore che ieri hanno dato prova dell'impegno concreto di migliaia di volontari attivi nel Lodigiano. Dalle associazioni storiche con cui, venticinque anni fa, aveva preso il via la festa del volontariato all'Isola Carolina, fino alle new entry, il quadrilatero di piazza della Vittoria era una tavola imbandita di colori: volti e storie in grado di dimostrare che, nonostante le criticità del no profit, fare del bene fa ancora tanto bene.

«Movimento lotta fame nel mondo» ha attivi diversi progetti umanitari in Ruanda, dove stiamo realizzando un acquedotto e iniziative legate all'agricoltura, e in Repubblica democratica del Congo iniziative di accoglienza, di accompagnamento allo studio e assistenza ai minori», ha detto il presidente Antonio Colombi, sottolineando l'importanza della Giornata del volontariato per divulgare anche ai cittadini il frutto del loro contributo.

Con una sorta di battaglia navale per incuriosire i passanti, c'era anche la cooperativa sociale «Eureka!» che ha divulgato l'importanza dell'accoglienza: «Gestiamo diversi progetti di accoglienza rivolti a minori stranieri e adulti, singoli e famiglie, nel Sistema Accoglienza e Integrazione con un'équipe composta da educatori, mediatori culturali, psicologi e assistenti sociali, in collaborazione con i Comuni», ha detto Davide Marchioro.



lontariato. Ma a livello lavorativo li paghiamo poco, li lasciamo andare all'estero, siamo una società dove viviamo in condizioni difficili». Aprendo l'autunno lodigiano nel segno della solidarietà, il sindaco **Andrea Furegato** ha manifestato il supporto delle istituzioni al Terzo settore, mentre il prefetto **Davide Garra** ha sottolineato che «prima dei numeri il volontariato si misura in gesti e in tempo». «Seminare il futuro» e coltivarlo con la carità deve essere una prerogativa del nostro

tempo, ha esortato il vescovo di Lodi, **monsignor Maurizio Malvestiti**. «Perseguiamo la partecipazione, la condivisione e la formazione in un tritico che fa germogliare la carità e la speranza in un dialogo intergenerazionale». Di fronte alle sfide che la realtà ci pone, è doveroso mettere insieme le forze per affrontare adeguatamente le situazioni, ha concluso il direttore della Caritas lodigiana, **Antonio Colombi**.



L'apertura della giornata con i discorsi nel padiglione centrale e alcuni scatti dagli stand Borella



Segue ...



Partendo dalle testimonianze di Marco Eldoro, 10 anni, che frequenta la scuola primaria Don Gnocchi di Lodi e di Camilla Bassan, di 13 anni della Spezzaferri, il talk organizzato da «Il Cittadino» «Seminare il futuro» si è rivelato uno spaccato di buone notizie. Attraverso il consiglio comunale dei ragazzi, grazie al Comune di Lodi, entrambi hanno avuto la possibilità di far sentire la propria voce, partendo dalla creazione della propria campagna elettorale: «Alla fine dello scorso anno scolastico, invece, abbiamo raccolto dati che ora ci permetteranno di creare progetti per migliorare Lodi», ha spiegato Marco davanti alla platea della Giornata del volontariato, intervistato dal direttore Lorenzo Rinaldi.

«Il consiglio dei ragazzi» ha detto il sindaco di Lodi, Andrea Furegato - è uno strumento di partecipazione organizzata che coinvolge alunne e alunni della scuola primaria e delle medie che non hanno forme di rappresentanza studentesca». Dal Comune di Casaleggio Lodigiano, la sindaco Nathalie Sitzia ha portato con sé le storie di Davide Meraviglia, 13 anni, delle gemelle Giada ed Erica Cisarri, di 17 anni, e di Sara Brunetti, di 18 anni, che ha detto: «Credo che la vita non sia solo la scuola, per cui è importante avere uno spazio dove poter essere presenti alla vita della comunità. Stufi di lamentarci, abbiamo chiesto alla sindaco un luogo per creare laboratori per bambini». Crediamo che i giovani possano essere protagonisti della loro vita e della comunità, ha detto la sindaco di Casaleggio, «Come amministrazione, diamo ai ragazzi la possibilità di intitolare le aree del paese, così hanno constatato che dalle loro votazioni derivano segni tangibili e concreti». Michele Cipolla, 17 anni, è un altro esempio positivo che viene dal Comune di Boffalora: presidente della commissione diritto allo studio, politiche giovanili e pari opportunità, è un esempio di cittadi-



L'EVENTO DEL «CITTADINO» In evidenza le storie di impegno civico

Sindaci e ragazzi a confronto per "Seminare il futuro"



I ragazzi e gli amministratori che hanno partecipato a "Seminare il futuro": qui sopra, da sinistra, Bossi, Furegato, Sitzia e Segala Borella

nanza attiva. «Ma i Comuni faticano ad avere la presenza attiva dei giovani - dice il sindaco Livio Bossi, presidente dell'Associazione dei Comuni del Lodigiano - sono disaffezionati alla politica e all'impegno pubblico. Invece, la politica unita alla passione serve per fare il bene comune». Tra i giovani sindaci del Sudmilano, il primo cittadino di San Giuliano, Marco Segala, ha raccontato di come a 16 anni sia scattata la scintilla, con il tesseramento a Forza Italia: «Ho sempre cercato di dare il mio contributo per migliorare la città fino alla candidatura come sindaco. Con l'elezione della mia lista, abbiamo dimostrato che, nonostante la giovane età e il gap con la struttura amministrativa dell'ente, ci siamo rimbalciati le maniche ottenendo ottimi risultati. Per occuparsi della propria città, penso che occorra mettere da parte le ideologie e pensare al bene comune, dando servizi per la comunità».

■ L.M.

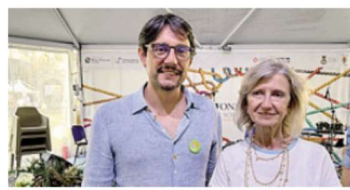
NEL POMERIGGIO Spazio alle due iniziative solidali: è possibile regalare un ingresso al Teatro alle Vigne

Presentati Dama e biglietto sospeso

La Giornata del volontariato e della cooperazione sociale "Fondiamo la solidarietà" è stata l'occasione perfetta per presentare alla comunità lodigiana due progetti "buoni": il "Biglietto sospeso" a cura del Centro servizi per il volontariato Lombardia sud Ets, del Comune di Lodi e del teatro alle Vigne e il progetto "Dama" che, attraverso l'impegno dell'Azienda socio sanitaria territoriale di Lodi, consentirà un accesso agevole alle cure sanitarie a persone con disabilità complesse. Le due iniziative sono state presentate nel pomeriggio in piazza della Vittoria: «L'idea del "Biglietto sospeso" è nata durante il "Festival dei diritti" nel 2022 - hanno ricordato l'assessore alla cultura del Comune

A lato la presentazione del progetto Dama e sotto l'assessore Milanese e Luisella Lunghi illustrano il Biglietto sospeso Borella

di Lodi Francesco Milanese e la presidente del Csv Luisella Lunghi, e anche la cultura deve essere un diritto di tutti. Consentendo anche a chi normalmente non va a teatro di avere un biglietto pagato, il progetto vuole aprire le porte soprattutto ai giovani, per combattere la povertà culturale con un'iniziativa sperimentale». Donando anche solo un



euro, tramite bonifico e in biglietteria alle Vigne, chiunque potrà contribuire. "Dama", invece, è stato presentato dal direttore Giovanni Monza, dal referente disabilità Umberto Daccò e dalla responsabile Giulia Acquistapace: «Non si tratta di un "saltafila" - hanno specificato in rappresentanza dell'Asst di Lodi - ma di un progetto che intende agevolare l'accesso in ospedale e le cure mediche alle persone più fragili, con disabilità gravi». Durante la fase di sperimentazione, il progetto ha già assistito 70 pazienti, erogando 260 prestazioni sanitarie: Dal primo di ottobre, il servizio (presso l'ospedale di Lodi) sarà aperto a tutti i cittadini, contattando il numero 0371-374483. Attualmente sono in corso due progetti: la formazione del personale sanitario e una raccolta fondi per l'acquisto di un tablet che consentirà di comunicare anche senza parole. ■ L.M.